

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	» 11
id. trimestre	» 6
id. mese	» 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	» 17
id. trimestre	» 8
id. mese	» 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 80 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

ILLUSIONI D'UN TEMPO

L'Italia Reale di Torino fra i vari documenti che in questi giorni è andata pubblicando concernenti la Massoneria aveva l'altro ieri una lettera dell'infelice Regina di Francia Maria Antonietta, la quale prova che essa pure come tanti altri in quel tempo, era persuasa che la frammassoneria fosse un'associazione innocente, un'accolta di galantuomini intenti alla beneficenza e non all'altro; fra questi illusi, o veramente più che illusi, va notato ancora il buon Goldoni, il quale nelle sue memorie ha lasciato testimonianze analoghe a quelle della compagnia di Luigi XVI.

Ecco la lettera che Maria Antonietta scriveva a sua sorella Maria Cristina, la quale le raccomandava caldamente stesse in guardia dalla Massoneria, in nessun paese tanto potente e crudele quanto in Francia e ne rendesse avvisato il Re. La lettera è in data 26 febbraio 1771, dodici anni prima che la scrittrice cadesse sotto il colpo della ghigliottina, ed è del seguente tenore.

«Io credo che voi attribuite troppa importanza alla massoneria perciò che riguarda la Francia, e ve ne occupate più che non valga la spesa di occuparsene. Quello che la massoneria qui fa e dice si sa da tutti, e tutti le sono ascritti. Vi sarebbe ragione di temere se fosse una Società segreta e di politica; tattica del Governo è anzi di lasciare che si estenda; in realtà essa altro non è che una Società di beneficenza e di buon tempo; vi si mangia assai (ce ne accorgiamo noi ora in Italia!), si discorre, si canta. Il che fa dire al Re, mio consorte, che le persone le quali cantano e bevono non cospirano. E non è neppure una Società di atei; non sanno parlare che di cieli, di atei; fanno molta carità, allevano i figli dei poveri, maritano le loro fanciulle; e non vi è mica nessun male in tutto ciò! Di questi giorni la Principessa di Lamballe fu nominata Gran Maestra di Loggia; e mi narrò tutti i complimenti che i massoni le fecero.»

Desiderate ora voi, soggiunge l'Italia Reale, di sapere chi fosse la Principessa di Lamballe e quale l'ultimo complimento che i massoni le fecero, dopo averla proclamata Gran Maestra di Loggia?

Ecco: — Maria Teresa Luigia di Savoia-Carignano, principessa di Lamballe, celebrata per la sua bellezza, le sue grazie e più ancora per le sue virtù, nacque in

Torino il 18 settembre 1749. Sventuratamente andò sposa in Parigi a Luigi Alessandro Giuseppe di Borbone-Penthièvre, principe di Lamballe, che, spento dai vizi, la lasciò vedova a 19 anni. Maria Antonietta prese ad amarla come sorella e la fece sua prima dama d'onore e soprintendente della sua Casa. Con eguale amore le corrispose la principessa di Lamballe, che, per non abbandonare nella sventura la Famiglia Reale spontaneamente si costituì con essa prigioniera alla famosa torre del Tempio.

Ma non vi fu lasciata molto tempo. Staccata barbaramente dal fianco della Regina, la Lamballe venne trascinata al macello di carne umana che si chiamava la Force. — E qui parli per noi Adolfo Thiers «Chi siete voi? — le chiese un manigoldo in assisa di giudice. — Sono Luigia di Savoia, principessa di Lamballe. — Quale carica coprirete alla Corte? Conoscevo voi i complotti del Castello reale? — Non conobbi mai veruno complotto. — Giurate di amare la libertà; giurate odio al Re, alla Regina, alla monarchia! — Farò il primo giuramento di amare la libertà; il secondo giuramento non lo posso fare perchè non l'ho nel cuore.

«Ricondotta in carcere e giuntane appena alla porta, un primo colpo di sciabola portatole dietro al capo da quei sibitondi di stragi, la spruzzò di sangue. — Sorretta da due uomini che avevano aria di volerla salvare, la sfortunata principessa si avanzò ancora di alcuni passi; ma un secondo colpo l'atterrò, il suo bel corpo è lacerato, mutilato, oltraggiato, dividendosene i pezzi i suoi carnefici. La testa è staccata dal busto, e con urla da forsennati portata sulla punta di una picca, sotto le finestre del Tempio. Maria Antonietta cerca di affacciarsi, una guardia nazionale si sforza d'impedirle e poi le dice: «E' la testa della Lamballe quella che vi si impedisce di vedere!»

Ed era Gran Maestra di Loggia! Ed i massoni l'avevano portata alle stelle, ricolma di onori e di complimenti, ed alla sua salute avevano mangiato, bevuto e cantato!

Ed ora ci pensi cui tocca. La massoneria è sempre la stessa; per passare di tempo, muta pelo, non il reo talento. Per conoscere quale essa fosse, e andarne salvo, Luigi XVI aveva sotto gli occhi le condanne, le censure e le paterne esortazioni dei Papi, come le hanno, confermate, ribadite ed inculcate da Leone XIII, i Sovrani d'oggi. *Ipsi sibi consulant.*

L'azione sociale del Terz'Ordine

Si attende prossimamente la pubblicazione dei risultati del Congresso internazionale, tenuto a Val-des-Bois relativamente all'azione del Terz'Ordine Francese.

La Commissione internazionale scelta all'epoca dal Ministro Generale dell'Ordine Minoritico, era presieduta dal Padre Luca Turbiglio, della provincia francescana di San Tommaso (Piemonte).

I lavori del Congresso si sono aggirati su questi tre punti:

Ciò che è il Terz'Ordine — Ciò che deve essere effettivamente — Quali mezzi adoperare.

Il Generale dei Francescani a Porto Said

Scrivono e di buon grado pubblichiamo:

Il ricevimento che si ebbe il Capo supremo dell'Ordine Francese da questa nuova città di Porto-Said il 10 maggio n. s., non fu certo meno entusiasta di quello che si ebbe in Alessandria il 16 aprile.

Ciò dimostra abbastanza che questi PP, Missionari d'Oriente, qui stanziati da sette secoli, sono stimati ed amati, più che una falsa stampa non vada spargendo, stampa che non si è peritata e non si perita di mettere in mala voce i Francescani d'Oriente e (amor di patria ne è punto al vivo) specie italiani, e, non potendo far di meglio, esalta i nuovi venuti, tacendo turpemente sui meriti innumerevoli dei Francescani.

La sera adunque del 10 maggio il Rev.mo Padre Generale degli Osservanti, persona che io guardai con vero occhio di compiacenza attirandomi la sua dolcezza angelica, era atteso nel porto venendo da Ismailia, col vaporetto *Elaman* della Compagnia del Canale di Suez, dalla Famiglia religiosa di Porto Said, dal console francese signor Daumas, e da una folla immensa di popolo di tutte le lingue, che erasi colà affollata per vedere il Generale dei Francescani, il primo che dopo San Francesco, fra i Generali, visitasse i Luoghi Santi, secondo l'annuncio dato dai giornali locali.

Tutti unanimi volevano esternare al venerando Prelato i sentimenti di vera allegrezza e di profondo ossequio. Perciò colà si trovarono le rappresentanze dei diversi riti religiosi, il parroco greco unito, il curato maronita, i capi della Compagnia del Canale, ed altri ancora.

Giunto il Rev.mo Padre Generale, fu

salutato ed onorato dai rappresentanti, intanto che la banda musicale di Terra Santa ne salutava il prospero arrivo.

Dopo i convenevoli che recava la circostanza, si formò il corteo.

Precedeva la banda *La Lyra de Porto Said* in uniforme, indi venivano le alunne del Buon Pastore con fiacole in mano. In seguito gli alunni della scuola dei Francescani e le alunne vestite di bianco, e dopo di esse i frati del convento colla Croce.

Al lato del Rev.mo Padre Generale stavano i soldati egiziani col loro ufficiale ed i giannizzeri, mandati dai consoli francese, italiano e spagnuolo, molti disinti signori della città, giudici, medici, capi di sezione del Canale, maggiori d'armata, tenenti di vascello inglesi (cattolici), seguivano il Generale.

In tal guisa il Generale passando in mezzo a questa immensa e festante popolazione latina, greca, maronita, copta, araba accalcata sulle vie e sulle piazze, fu accompagnato alla nuova e bella chiesa dei suoi figli missionari.

La calca fu poi tale e tanta nel sacro tempio, che alcuni per vedere il successore del Patriarca d'Assisi, montarono sin sugli altari, sulle panche e persino sul pulpito.

Il console francese, così spinto da tutte le parti, dovette uscire dal suo posto e rifugiarsi nel presbiterio, tanta era l'effervescenza della calca.

Ma la funzione, prescritta dal Rituale dell'Ordine, si fece in mezzo al più profondo e devoto silenzio.

Dopo che i figli suoi gli ebbero baciata la mano il Rev.mo Padre Generale rivolse al popolo tenerissime parole di riconoscenza per le accoglienze che avevano voluto fargli. Diede a tutti la serafica benedizione e quindi si ritirò nel suo appartamento.

Durante la cena la *Lyra* suonò pezzi scelti del suo repertorio.

Verso le 10 un coro composto di latini e di greci offrì al Padre Generale una serenata. Vorrebbe ridere, chi legge, essendo alle sposi e non ai frati che noi in Italia facciamo le serenate, ma non dimentichiamo che siamo in Oriente, ove si trovano usi particolari, come in tutti gli altri paesi.

Il domani il Padre Generale assistette alla Messa cantata, dopo la quale ricevette il clero orientale, il medico del convento dottor Camboi, il console spagnuolo della Corte, ed il Superiore dei Frères. Poi visitò il console francese, il console italiano e spagnuolo.

condava, e per la posizione in cui trovavasi, una estremità di esso era a livello del suolo mentre l'altra sovrastava ad un precipitoso declivio che scendeva verso un rapido torrente onde era bagnata la base della altura.

Ad una estremità del terrazzo v'era una scala di pietra, che conduceva giù nel torrente e poichè era coperta di muschio, lo scendere da essa era sempre difficile, ma dopo una pioggia proprio pericoloso. All'altra estremità del terrazzo avea principio un viottolo a molte curve, che conduceva del pari a piedi dell'altura.

La vista che si godeva dal terrazzo era bellissima; e nella deliziosa frescura di un mattino di primavera, nel calore intenso di un meriggio estivo nella splendida bellezza di un tramonto autunnale o nell'imponenza di un uragano, noi eravamo soliti a starcene colà e a deliziarsi dei vari aspetti offerti dal magnifico paesaggio. Era un insieme di alberi, d'acqua, di roccie con alcune poche capanne sparse qua e là quasi disposte dalla mano di un pittore. E per vero formavano un quadro su cui gli occhi si compiacevano di fermarsi, e che la memoria richiamava con diletto.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Nella estate del 18. mia cugina Giulia ebbe una lunga e grave malattia. Per alcuni giorni trovossi tra la vita e la morte, e per la prima volta vidi l'angoscia in volto alla persona che io amava di più al mondo. Il dolore della signora Middleton sembrava senza proporzione col grado di affetto che ella aveva sino allora dimostrato per sua figlia, e nel suo dolore v'era un certo che d'impetuoso che mi meravigliò e mi afflisse. Più tardi mi venne in mente che un certo rimorso per la parzialità che mi aveva così apertamente dimostrata e per la freddezza con cui avea trattata sua figlia, potesse aver aumentato l'affanno che allora provava; ma la fu un'idea che in quel tempo non mi si presentò, e solo pensai di aver male giudicato

la forza dei sentimenti di mia zia, e stupii all'intensità di un affetto, che non s'era mai manifestato prima in tal modo.

Dopo alcuni giorni pieni di ansia mia cugina cominciò a migliorare, ma non giunse a godere di nuovo la salute robusta che aveva per l'innanzi. La premura della signora Middleton per lei era incessante; essa la teneva sempre con sé, e accontentava ogni desiderio e ogni fantasia che la fanciulla manifestasse. L'indole di Giulia, che non era mai stata buona, divenne a poco a poco peggiore, e non ci voleva che tutta la pazienza di una madre per soffrire la sua continua caparbietà e i suoi capricci. Mia cugina non avea mai mostrato molto affetto per me, ma ora la sua indifferenza si mutò in evidente avversione, e nulla io potea fare o dire che le piacesse. Quando era affidata a me essa invariabilmente voleva fare ciò che io era obbligata a proibire, e la più piccola opposizione la faceva uscire in tali impeti e in tali grida che mia zia, ritornando la trovava pallida e sfinita, e ci voleva parecchio tempo prima che la fanciulla ricuperasse la calma e il buon umore. Io non mancava di fare il possibile per guadagnarli l'affetto della mia piccola cugina, e ben di rado potevasi scorgere in me un segno d'impazienza, sebbene le ragioni di impazientarmi non

mi mancassero ogni giorno o meglio ogni ora.

Una volta o due notai una espressione di disgusto nel volto della signora Middleton all'udire le grida di Giulia; come pure talora non mi sfuggì una nube improvvisa nel suo sguardo e un improvviso mutamento di maniere allorchè ella stava per uscire in alcuna di quelle frasi così piene di benevolenza che era solita usare con me; ma il suo affetto era in tal modo evidente, era stato tante volte manifestato da lei colle parole e provato coi fatti, io l'avea tante volte letto in ogni suo sguardo compreso nel tono della sua voce, che avrei dubitato piuttosto della luce del sole.

Giungo ora ad un periodo della mia vita gli avvenimenti del quale sono scolpiti nella mia memoria, con tutti i più piccoli particolari e senza precorrere ai fatti, voglio riferire minutamente ciò che avvenne il giorno che mi mutò di fanciulla felice in una povera sventurata. Ma perchè si comprendano meglio le cose, sarà opportuna una breve descrizione della villa di Emsley.

La casa, anticamente monastero, sorgeva sul ciglio di un'altura dirupata. Irregolare per costruzione, pareva che l'edificio si fosse esteso un po' alla volta secondo che richiedevano i bisogni del convento. Un terrazzo fabbricato modernamente lo cir-

Varie persone alto locate si pregiarono di fare una visita al Padre Generale, che ebbe parole di gentilezza per tutti.

Alla partenza del venerando Prelato la Compagnia del Canale mise a sua disposizione un vaporetto, che lo condusse a bordo d'un vapore austriaco, ove già trovavasi, per ossequiarlo ed augurarli il buon viaggio, il console francese col suo cancelliere e col giannizzaro.

Un Italiano da Porto Said.

Le Missioni Cattoliche nelle Caroline

Scrivono da Roma:

Il Revmo P. Gioachino da Llanerhas, cappuccino provinciale di Castiglia, Superiore e procuratore delle missioni spagnole di Oltremare tenute dal suo benemerito Ordine religioso, ha presentato testè all'E.mo Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide una lunga, dotta ed interessantissima Relazione sulle Missioni delle isole Caroline e delle Palaos.

Di questo Arcipelago, come è noto, si conosceva l'esistenza e il nome appena pochi anni fa. La Spagna stessa, a cui apparteneva, non ne aveva alcuna cura. Era per essa come un possesso *in partibus*, quasi soltanto nominale.

Incominciò ad occuparsene quando alcuni anni addietro la Germania tentò impadronirsi; onde nacque la penosa vertenza ispano-germanica per regolare la quale si ricorse alla sapiente mediazione di Sua Santità Leone XIII.

Comprese allora il Governo spagnolo di quale e quanto aiuto gli sarebbe stato per civilizzare i selvaggi abitanti di quelle isole e per mantenere il possesso, l'opera delle Missioni cattoliche; ne incoraggiò la fondazione, che fu affidata ai Padri Cappuccini e fu largo di materiali e morali sussidi ai missionari.

Il P. Gioachino da Llanerhas — il quale, fra parentesi, ha qui in Roma un fratello, il P. Calasanzio da Llanerhas, cappuccino anch'egli e dottissimo Consultore di Sacre Congregazioni — visitò personalmente quelle Missioni e ha dato ad esse ottimo ordinamento e un impulso che incomincia già a dare i suoi consolanti risultati, malgrado le difficoltà grandissime incontrate sia per l'indole di quei selvaggi, sia per la concorrenza dei Missionari protestanti d'America.

La Relazione — è la seconda — che questo zelante Superiore di quelle Missioni ne ha dato alla Propaganda è un egregio lavoro, oltretutto d'interesse religioso, storico ed etnografico quale i nostri Missionari sono quasi sempre i primi, i più accurati, i più veridici a dare su terre inesplorate.

E', come sempre, un servizio che la Religione nostra con le sue ammirabili Missioni rende alla scienza e alla civiltà.

ITALIA

Coriffe — Astensione — Si ha da Avellino che a Coriffe, paese di circa 400 abitanti, si doveva procedere alle elezioni generali dei consiglieri comunali.

Gli elettori convocati non sono andati alle urne in segno di protesta, e così il magistrato, che presiede il Comizio elettorale, non avendo potuto costituire nemmeno il seggio provvisorio, ha fatto un verbale negativo ed è partito alla volta del capoluogo.

Il caso è grazioso e quasi può dirsi nuovo di zecca, ed oltretutto che ben di sovente accade che, per mancanza di elettori non si giunga a costituire neanche il seggio provvisorio.

Notiamo però che in questo caso l'astensione è stata usata come un mezzo legale, ed anche efficace di protesta.

Diciamo questo, per norma di coloro, i quali vanno sempre dicendo che l'astensione non serve a nulla. Serve, come si vede, almeno di protesta, quando non si rispetta il diritto, e si usa la forza materiale, o del numero, o della violenza, o qualche volta o ancora del raggiro e del denaro.

Rocciamelone — La Madonna della neve — Oggi 3 agosto sulla vetta del Rocciamelone, a 3500 m. d'altezza sul livello del mare, si celebra la festa della Beata Vergine della Neve. E' una festa sommamente caratteristica, poiché non si conosce altro Santuario dedicato alla Vergine eretto in luogo più elevato.

Il Rocciamelone è la prima punta assolutamente italiana che si presenta allo sguardo del viandante che, varcato il confine del Moncenisio, entra in Italia. Da quell'altura, fra le nevi che non fondono mai, la Vergine bella e pietosa sorride alla terra d'Italia e benedice: e la sua benedizione scende per l'azzurra distesa dell'orizzonte, per le belle marine, sui piani ubertosi e ridenti e porta una festa d'amore e di pace in tutti i cuori veramente italiani.

All'alba di oggi migliaia di montanari della Savoia, della Tarantasia, del Delinato, delle valli di Susa e di Lanzo, avranno ascoltato la Messa sulla vetta del Rocciamelone e cantato gli inni della Madonna, al cospetto del cielo, fra gli echi sonori delle rupi e delle fiorite convalle. Scenda un'eco di quella festa semplice, gentile e pia a

rinfrancare i cuori degli Italiani, spesso immemori delle fonti inesauribili di ispirazione e di patriottismo tramandate dai nostri avi per mezzo dei Santuari cristiani.

Roma — Fra tipografi — Numerosissima riuscì la riunione dell'altra sera. Vivace fu la discussione sul soggetto della riunione.

Fu votato infine ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti dell'arte tipografica ed arte affini, riuniti per discutere in merito alla circolare del Ministero, che tende ad ingrandire lo stabilimento tipografico di Regina Coeli per l'esecuzione dei lavori governativi:

« Considerato che tale fatto ridonda a danno della libera industria;

« Ritenuto che moralmente ed economicamente è sempre biasimevole che il Governo di un paese libero faccia concorrenza al libero lavoro;

« Incarica la Camera del lavoro di convocare un Comizio e di escogitare tutti i mezzi possibili, che legalmente possano valere a scongiurare l'attuazione del pensiero del Ministero. »

ESTERO

Spagna — Il nunzio pontificio e la guarnigione di Madrid — Un dispaccio da Madrid in data 27 luglio reca le seguenti notizie di S. E. Mons. Cretoni nunzio apostolico.

Il 25 luglio festa dell'apostolo S. Giacomo il Maggiore, patrono della cattolica Spagna, S. E. Mons. Cretoni assistette alla Messa all'aperto che fu celebrata per l'arma di cavalleria di Madrid. Dopo la Messa, una Commissione composta di un colonnello, di un comandante e di un luogotenente, presentò a Mons. Cretoni un prezioso calice d'oro puro, con patena egualmente d'oro, racchiuso in un superbo astuccio di cuoio di Russia. Sul piede del calice è incisa la seguente iscrizione:

Gratitudo
del arma de Cavalleria de Madrid
25 de julio de 1893
Santiago

Nel consegnare questo dono prezioso al nunzio apostolico, il colonnello sig. Alende Salazar capo della detta Commissione, si esprime in questi termini:

Eccellenza,

I generali, i capi e gli ufficiali dell'arma di cavalleria, alla quale abbiamo l'onore di appartenere, altamente riconoscenti a V. E. per avere avuto le bontà di dare con la vostra presenza un maggiore risalto alla festa che celebrano in onore del loro santo Patrono, ci hanno incaricato di essere interpreti della loro gratitudine, e di presentarvi questo calice che perpetuerà il ricordo di questo giorno e il rispetto, costantemente professato, da cui, come militari cattolici, siamo animati verso Sua Santità e verso V. E. suo degno rappresentante.

Mons. Cretoni visibilmente commosso rispose che accettava di buon grado il dono come un simbolo dell'affetto che egli porta alla Spagna ed aggiungendo che sarà felice finché rimanga nella Spagna, di servirsi di questo calice doppiamente prezioso per celebrare il santo sacrificio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 16.4
Min. Ap. notte 7.8
Barometro 75.4
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 26.8 Minima 15.8
Media 19.80 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 4.48 Leva ore 11.55 p.
Passa al meridiano » 12.218 Tramonta 3.58 a.
Tramonta » 7.20 Età giorni 25
Fenomeni:

Per la stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. L. N. lire 1.
M. R. D. Angelo Venerati L. 2.

La salute del nostro Arcivescovo

Nulla di nuovo sullo stato di salute del nostro amatissimo Arcivescovo.

La giornata di ieri e la scorsa notte le passò tranquille.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Gerace, e Sua Eccellenza Mons. Brandolini scrissero per ieri all'illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale per avere notizie dell'illustre infermo.

La festa di S. Gaetano

Con grande e devoto concorso di fedeli venerdì, sabato ed ieri nella Chiesa urbana di S. Maria della Misericordia all' Ospedale civile si celebrò il triduo in apparenza all'odierna festa di S. Gaetano da Thiene.

Come nel triduo, questa mattina la sacra funzione riuscì splendida e di ciò ne va lode al benemerito parroco M. R. D. Vincenzo Costantini che tanto zelo per il culto di quella Chiesa.

L'orazione panegirica verrà recitata questa sera dal M. R. D. Gio. Battista Brisighelli parroco di Percotto e Vicario foraneo di Rosazzo.

Le feste di Palmanova e di Buttrio

Benché il tempo, dopo mezzodì non fosse tanto favorevole, ieri Buttrio e Palmanova attraversarono molta gente, e di questo esodo in città si s'accorgeva dal pochissimo movimento. A Palmanova, oltre che da Udine e dai paesi della Bassa, erano accorsi molti del Litorale. Si ebbe a lamentare l'inconveniente del soverchio ritardo della tombola, la quale invece che alle 5, come portava il programma, cominciò alle sei e mezza, per cui molti che avevano acquistato le cartelle, dovettero ritornare a casa, immaginarsi come, senza poter verificare se per avventura la volubile Dea li avesse favoriti. L'accademia di scherma ebbe esito felice.

La cimatura del grano turco

I contadini, e specialmente i piccoli possidenti, per aumentare le loro riserve di foraggi, sogliono da antico tempo cimare e sfogliare le piante di grano turco quando le pannocchie si avvicinano alla maturazione. Ma gli agronomi della nuova scuola sconsigliano questa pratica, e sono memorabili le esperienze di Gaetano Cantoni, dalle quali emerge, che le piante di grano turco non cimate producono grani più numerosi, più grossi e più pesanti. E ciò è assai naturale, perchè insegna la fisiologia vegetale, che le materie organiche si formano in gran parte nelle foglie, dalle quali passano nei frutti; cosicchè, togliendo una parte delle foglie, si elimina una parte degli organi assimilatori, e per conseguenza si diminuisce la quantità dei materiali elaborati, che passano ai frutti.

Se non che nell'annata critica che attraversiamo, essendo viva, generale la preoccupazione degli agricoltori per la scarsità dei foraggi, interessa esaminare se possa in questo momento tornar proficua dal lato economico la cimatura e sfogliatura del grano turco.

Dalle mentovate esperienze del professore Cantoni, illustrate e confermate anche di recente dal dottor Gino Cugini, direttore della R. Stazione Agraria di Modena, risulta, che le piante di grano turco cimare forniscono un prodotto in granelle inferiore del dieci per cento circa in confronto di di quello delle piante intatte.

Per esprimere con maggior evidenza l'entità di questa perdita possiamo tradurla in moneta. Perciò, supponendo un raccolto medio di trenta ettolitri di granelle per ettaro, ed attribuendo a ciascun ettolitro il prezzo del mercato odierno, che è di 11 lire, abbiamo un ricavo complessivo di L. 330 e quindi una perdita di L. 33 per ettaro operando la cimatura.

Notisi però, che la maggior perdita si verifica nelle annate straordinariamente secche, nelle quali si eleva fino al 21 e più per cento; mentre nelle annate caldo-umide, come la presente, la diminuzione del prodotto per effetto della cimatura si limita al sette per cento; perciò la perdita approssimativa che si subirebbe nella corrente annata cimando il grano turco si aggirerebbe intorno alle 23 lire per ettaro.

Vediamo ora se il profitto che ci lusinghiamo ricavare dalla cimatura compensi il danno inevitabile, che è la conseguenza di queste operazioni.

Il prodotto che si ottiene dalle cima e foglie di grano turco oscilla intorno ai duecentocinquanta miriagrammi di foraggio secco per ettaro. Se si lasciano intatte le piante di grano turco, questo materiale non andrà perduto, ma scemerà di valore, poiché la pianta intera tagliata dopo la raccolta delle pannocchie rimane esaurita e rappresenta un foraggio di scarso pregio e per lo più non s'impiega che come lettiera.

Perciò pare si possa attribuire alle cima di grano turco raccolte nel periodo accennato per impiegarle come foraggio un maggior valore di L. 1 almeno per quintale. Ora, supponendo, come dissi, una media di 25 quintali, si avrebbe un lucro di L. 50 per ettaro, le quali compenserebbero ad usura le lire 23 prodotte per la minor quantità di granelle, come si è poc'anzi accennato.

Oltretutto, come appare dalle analisi del prof. Cugini, per l'alimentazione dell'uomo sarebbe a preferirsi il grano delle piante cimato, il quale nello stato naturale di secchezza conterrebbe una maggior quantità di sostanze albuminoidi, 4.31 00/00.

E' questo pure un argomento che ha il suo peso.

Pertanto, tirate le somme del bene e del male che deriva dalla cimatura, sembra doversi concludere, che nelle circostanze attuali tornera utile agli agricoltori il cimare il grano turco, badando però a lasciare una pianta intatta ogni trenta o quaranta, poiché i fiori non recati di tali piante potranno fecondare un gran numero di pannocchie e quindi dar luogo alla produzione di gran numero di granelle.

Le operaie nelle industrie

Il Ministro d'agricoltura e commercio on. Lacava, con apposita circolare invitò tutti i prefetti delle provincie del Regno a fornirgli dei dati particolarizzati sul numero delle donne impiegate nelle industrie;

sulla durata e sul genere del lavoro cui sono addette, con ispeciale riguardo circa le conseguenze del lavoro sullo stato della loro salute: sul loro impiego in valori notturni: sulle condizioni nelle quali ha luogo: sulla loro età e stato di famiglia, e in generale su tutti gli elementi di ordine economico e sociale che possono influire sulla soluzione della questione del lavoro delle donne.

Concorso per disegnatori e commessi

Il 4 settembre p. v. avranno luogo presso le sedi di tra dipartimenti marittimi gli esami di concorso per posti 31 disegnatori di 8.a classe e di 60 commessi di 3.a classe.

Esposizione fotografica

Il 1.o ottobre prossimo viene aperta in Amburgo una esposizione internazionale per dilettanti di fotografia, al Museo di belle arti. Essa avrà la durata un mese, cioè dal primo al 31 ottobre.

Le condizioni imposte agli espositori sono le seguenti:

1. Il Comitato non garantisce l'esposizione per lavori che gli pervenissero dopo il 1.o settembre — 2. Qualora una società volesse una esposizione collettiva, il nome dell'autore dovrà essere scritto su ciascuna fotografia — 3. Non si accettano che lavori di dilettanti — 4. Le fotografie saranno ammesse su voto dei giurati — 5. Ciascun esemplare dovrà essere fissato su un cartone separato. — 6. Il nome e la dimora dell'esponente devono essere ripetuti su ciascun cartone.

Saranno concessi i seguenti premi:

a) Diplomi artisti — b) Doni d'onore offerti dai dilettanti — c) Le fotografie più interessanti saranno riprodotte nei principali giornali stranieri.

Gli espositori sono ammessi gratuitamente; sono a loro carico le spese di solo trasporto.

Conciliazione benefica

D'Andrea Antonio in seguito a conciliazione col sig. Vaccaro Giovanni offre agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire 5.35.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Figlio che promette bene!!!

Perchè recidivo di maltrattamenti contro sua madre ieri fu proceduto all'arresto di Colautti Antonio.

Per ubbriachezza

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Farsini Filiberto.

Donna che ferisce un uomo

In Claut, per motivi d'interesse Tomè Osvaldo riportava ad opera di Tomè Giovanna sua parente, una frattura al braccio sinistro, causata con colpo di martello, giudicata guaribile in giorni 30.

Furto

Forgiarini Francesco di Moggio rubò dal bosco detto Bradolini di proprietà comunale, tanta legna per l'importo di L. 2.40.

Alle ore 10 pom. di sabato dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere il molto Rev. Sacerdote

D. LORENZO CIANI

di B.cinco nell'età di anni 74. La cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pregiamo pace all'anima di lui.

Venerdì colpito da improvviso male cessava di vivere nella sua Cura di Bordanò il molto Rev. Sacerdote

D. EUGENIO COSETTINI

I parenti nel dare il triste annunzio raccomandano preci per l'anima di lui.

Carta di giunchi

Dopo gli stracci, lo sparto il legno, ecco ora il giunco offrire la materia prima per la fabbricazione della carta. A quanto scrive l'« Astrakan-kis Listok » (la « Gazzetta d'Astracan ») il direttore della fabbrica di carta Kusikow, L. N. Lukakowsky, ha fatto una importante scoperta.

Due mesi fa gli venne l'idea d'utilizzare le cannuccie dei giunchi abbondanti presso le foci dei corsi d'acqua, per produrre una pasta di carta.

Dopo assidui esperimenti nel suo modesto laboratorio, gli riuscì di produrre un'ottima pasta ed un'eccellente carta.

Diario Sacro

Martedì 8 agosto — ss. Ciriaco e comp. mm.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 al 5 agosto 1893

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9
 » morti » 2 »
 Esposti » 2 »

Totale N. 19

Morti a domicilio

Catterina Pittaro-Schulz fu Osvaldo d'anni 63
 concitrice — Pierina Mauro di Marco di mesi 2 —
 Teresa Cossarini di Carlo d'anni 3 e mesi 8 —
 Dolores Flumini di giorni 10 — Maria Bigotti di
 Eugenio di mesi 4 — Libero Ronca di Gio. Bat-
 tista di giorni 3 Emma Tomat di Leonardo d'anni
 1 e mesi 2 — Vittorio Pesce di Giovanni d'anni
 2 e mesi 6.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Trelli di mesi 2 — Agostino Cainero di
 Gio. Battista d'anni 22, sarto — Teresa Galuzzi-
 Spada fu Giuseppe d'anni 35, contadina — Anto-
 nia Padoani fu Giuseppe d'anni 59, cucitrice —
 Luigia Cocciani-Masari fu Luigi d'anni 39, sarta
 — Marianna Nadalin-Vatiri di Giuseppe d'anni
 57, contadina — Diamira Fiolzi di mesi 3.

Totale N. 15

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Moro fornaio con Teresa Galliussi,
 setaiuolo.

Pubblicazioni di matrimonio

Giulio Tosolini Facchino con Regina Modotto
 contadina — Giacomo Moreale fornaio con Er-
 menegilda Taboga seggiolaia Dr Carlo nob. Mij-
 lini medico-chirurgo con Maria Pirona agiata —
 Giovanni Gabelli impiegato con Eleonora Corra-
 dini civile.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Presidente Farini

Apresi la seduta alle 2.10.

La nota saliente dell'odierna tornata del
 Senato fu il discorso dell'on. Brambilla, il
 quale criticò con grande competenza il pro-
 getto bancario, dimostrando l'evidente ne-
 cessità di modificarlo.

Vigore le ragioni dirette a combattere
 la teoria che con degli ordini del giorno,
 approvati da una sola Camera, si modifi-
 chino le leggi dello Stato.

L'on. Brambilla fu ascoltato con vivis-
 sima attenzione, e terminò il suo discorso
 in mezzo agli applausi.

Boccardo, della Maggioranza, sostenne il
 disegno di legge.

Dopo Boccardo ebbe la parola Guarnieri,
 il quale chiese al Presidente del Consiglio
 se accettava le proposte della Maggioranza
 e Giolitti rispose affermativamente, aggiun-
 gendo che il governo non dichiarò di non
 volere emendamenti, ma dopo avere esami-
 nati quelli della Minoranza, giudicò che
 erano o inutili perchè attinenti a materia
 regolamentare o inaccettabili perchè dan-
 nosi.

Udite tali dichiarazioni, il Guarnieri fece
 una lunga analisi ed ha combattuto varie
 disposizioni della legge, specialmente sulle
 forme dell'emissione, sulla disciplina del
 cambio.

Seduta del 6.

Lacava difende il progetto dall'accusa
 di essere incompleto, imperfetto, immaturo.
 Esamini i propositi emendamenti e trova
 che non riguardano punti sostanziali. Ri-
 conosce con finali che la forza di questa
 legge deve consistere principalmente nella
 vigilanza trova che il progetto ha pregi ba-
 stanti per ottenere l'approvazione del Senato.

Vittelleschi combatte il progetto non nei
 principi fondamentali, ma nei contorni i
 quali lasciano adito alla rinnovazione di
 guai. Crede necessari emendamenti e che il
 progetto ritorni alla Camera.

Negri trova pure necessario che il pro-
 getto ritorni alla Camera ne sa vedere per-
 chè al governo interessi il contrario, mentre
 con la maggioranza che conta potrà ottenere
 l'approvazione dei miglioramenti proposti
 dal Senato.

Giolitti risponde che le proposte princi-
 pali della minoranza rovinano il progetto
 che egli accetta le proposte della maggio-
 ranza, e che trattandosi di provvedimenti
 che il governo ha piena facoltà di fare non
 abbisogna che il progetto ritorni alla Came-
 ra. Nessuno poi deve dubitare che il Mi-
 nistero assumendo un impegno verso il Se-
 nato pensi ad osservarlo. Dice ancora che
 il Governo non accettando le proposte della
 minoranza dell'ufficio centrale ispirarsi so-
 lamente all'interesse del paese, come si
 ispira il Senato, dando il suo voto favo-
 revole al presente progetto.

Finali torna alla carica in difesa degli
 emendamenti.

Pierantoni dichiara che l'ordine del giorno
 della maggioranza è contrario alla costitui-
 zione al regolamento del Senato, e alla
 giurisprudenza parlamentare. Voterà la
 legge, se emendata principalmente per l'art.
 17 con cui si vieta ai membri del parla-
 mento di esercitare alcun ufficio retribuito
 o gratuito negli istituti di emissione.

Riassume lo stato della discussione e giu-
 dica incostituzionale questo tentativo di
 impedire con un ordine del giorno che sem-
 bra la motivazione di una sentenza, l'emen-
 dazione di una legge.

Dopo altre considerazioni annuncia che
 depose sul banco della presidenza un ordine
 del giorno puro e semplice.

ULTIME NOTIZIE

Imbriani alla Camera

Ieri nel Collegio di Corato prov. di Bar-
 letta ebbe luogo la votazione per la scelta
 del deputato alla Camera legislativa.

Su 6295 iscritti votarono 3091. Im-
 briani ebbe 3003. Ci furono 58 schede
 bianche, 19 nulle e 11 disperse.

Carta e sempre carta

Per supplire alla mancanza degli spez-
 zati d'argento si dice che il governo abbia
 pensato di far emettere pezzi di carta da
 una e da due lire.

Tale provvedimento sarà transitorio dovrà
 durare cioè fino a tanto che dalla Francia
 si abbia ottenuto la derosa del patto che
 attribuisce forza liberatoria negli stati della
 lega alla moneta divisionaria italiana.

I compromessi nell'affare della Banca Ro-
mana

Il Fanfulla dice che il Comitato dei
 Sette, esaminando gli atti del processo
 della Banca Romana trovò ampia materia
 per giustificare la necessità della Commis-
 sione d'inchiesta. Fra mezzo a molto pru-
 denti parole, con le quali l'autorità giu-
 diziaria suole rivestire i suoi concetti, non
 è stato difficile rilevare quanto esteso sia
 il campo nel quale, se non può entrare
 l'opera del giudice inquirente, avrà abba-
 stanza da fare chi voglia epurare l'am-
 biente politico. Si afferma risultare che dal
 1884 non vi fu quasi governo che non
 abbia, o per mancata vigilanza o per facile
 condiscendenza o cercando aiuti dalle casse
 della Banca Romana, direttamente od in-
 direttamente contribuito alla catastrofe cui
 è arrivata. Si afferma che le raccomanda-
 zioni per crediti e sconti a favore di gior-
 nalisti e uomini politici sono numerose.
 Chi primeggiò per molto tempo nei favori
 e nel credito della Banca Romana sarebbe
 un noto giornalista, le cui vigorose difese
 contribuirono efficacemente a non lasciar
 conoscere le condizioni della Banca Ro-
 mana. Questa stessa persona ottenne poi
 da altri tanta fiducia, da essere stato in-
 caricato di trattare la fusione della Banca
 Romana con la Banca Nazionale.

Il Congresso dei socialisti

Zurigo, 6 agosto.

Oggi si apre in Zurigo, nel vasto salone
 della Tonhalle, il Congresso internaziona-
 le operaio socialista. Questo Congresso si aduna
 a due anni di distanza da quello memora-
 bile di Bruxelles, e certo non avrà impor-
 tanza minore.

L'ordine del giorno del Congresso è
 grave, e chi segue lo sviluppo di un mo-
 vimento, che a chi può piacere, a chi no,
 ma che a tutti deve parere di enorme im-
 portanza, se vi legge più questioni ribat-
 tute da un pezzo, ne sorge altresì di nuove,
 o almeno di più recenti, che accennano a
 nuove direzioni.

E' bene leggerlo:

1° misure per la realizzazione inter-
 nazionale della giornata di otto ore;

2° metodo comune per la realizzazione
 del primo maggio;

3° falsità politica dei socialisti demo-
 cratici;

a) Parlamentarismo e agitazione elet-
 torale;

b) legislazione diretta dal popolo;

4° atteggiamento della democrazia so-
 cialista in caso di guerra;

5° protezione delle operaie;

6° formazione nazionale e internazionale
 dei sindacati professionali;

7° organizzazione internazionale dei so-
 cialisti democratici;

8° proposte diverse.

Un numeroso corteo di operai di Zurigo
 e dintorni con donne e fanciulli accompa-
 gnando i delegati socialisti al Congresso
 socialista internazionale, percorse la città
 con la musica cittadina e quella sociale,
 con bandiere, talune rosse e altre delle
 diverse arti. Gli operai italiani erano po-
 chi e soprattutto muratori.

Salvo qualche grido davanti alle Banche,
 nessun incidente.

Finora 400 delegati circa sono arrivati,
 naturalmente, fra cui i principali capi del
 partito socialista.

Una trentina d'italiani sono presenti.

La prima seduta fu consacrata alla di-
 scussione del regolamento del Congresso,
 che fu approvato.

Finora calma perfetta.

Accidente ferroviario

Iersera alle 10 alla stazione di Roma la
 locomotiva *Telamaco* in partenza per Anco-
 na, usciva dal deposito. A 500 metri dalla
 stazione si incontrò colla macchina di un
 treno proveniente da Pisa carico di viag-
 giatori.

Le locomotive uscirono dalle rotaie.

Quella del treno di Pisa si sprofondò
 nel terreno circa un metro. I viaggiatori
 rimasero illesi, il macchinista Quarzo ebbe
 leggere contusioni, i treni ritardarono di
 un'ora.

Il trattato colla Spagna

La *Tribuna* riceve un dispaccio da Ma-
 drid, secondo il quale stasera si firmò il
 trattato di commercio tra l'Italia e la
 Spagna.

Il trattato è favorevole al nostro com-
 mercio.

Per gli articoli, per cui non si poterono
 ottenere speciali facilitazioni, si ottenne il
 trattamento della nazione più favorita, come
 per l'articolo sesterie.

Stamane il conte Maffei, che ha spiegato
 zelo lodevole per queste trattative, ha of-
 ferto un lunch ai commissari del trattato.

TELEGRAMMI

Cowes, 6. — La nave da guerra tedesca *Stosch*
 lasciando la rada urtò la nave *Stein*. Entrambe,
 furono leggermente avariate.

La *Stosch* ha proseguito il viaggio, la *Stein*
 resta a Cowes.

Liverpool 6. — Il suddito italiano Pomazzo,
 imputato di omicidio, difeso per opera del conso-
 lato d'Italia e dei notabili della colonia fu con-
 dannato a solo sei mesi di prigione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 luglio 1893

Venezia 10 85 4 86 89	Napoli 17 38 65 72 10
Bari 57 12 1 38 49	Palermo 89 31 18 86 38
Firenze 80 67 86 87 30	Roma 46 67 2 77 53
Milano 79 78 29 40 67	Forino 79 16 83 13 55

Notizie di Borsa

7 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.65 a L. 94.75	
id. id. 1 genn. 1894 » 92.48 » 92.58	
id. austr. in carta da F. 97.10 » 97.50	
id. » in arg. » 96.80 » 97.—	
Fiorini effettivi da L. 218.50 » 219.—	
Bancnote austriache » 218.50 » 219.—	
Marchi germanici » 133.75 » 134.—	
Marengi » 21.58 » 21.62	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I GIORNALI DI GENOVA

PUBBLICANO:

IL VINCITORE DELLE 100,000 LIRE
DELLA LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Finalmente il possessore del biglietto vin-
 cente il premio di 100,000 lire della Lotteria
 Italo-Americana si è fatto vivo.

Il 14 corrente infatti, un individuo che dagli
 abiti e dal portamento aveva l'apparenza d'un
 contadino, si presentò alla Banca dei Signori
 Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Fe-
 lice, 10, Genova, per esigere la cospicua somma.

Naturalmente lo sconosciuto, il quale non
 volle declinare a nessun costo il suo nome,
 presentò il biglietto vincente; un biglietto
 recante i cinque numeri che corrono dal 2,492,201
 al 2,492,265, fra i quali si trova appunto quello
 che vinse il primo premio all'estrazione del 30
 Aprile scorso, cioè il 2,492,264.

Il biglietto era insudiciato parecchio; esso
 infatti presentava macchie d'unto e di vino ed
 era malissimo conservato, il che però non ne
 diminuì per nulla il valore.

Le 100,000 lire vennero subito pagate dai
 Signori Fratelli Casareto in tanti bei biglietti
 di banca, che il fortunato incognito infasciò
 tranquillamente e di cui neanche volle lasciar
 ricevuta, con la scusa ch'era illetterato!

I Signori Casareto insisterono quanto pote-
 rono per vedere di riuscire a conoscere il nome
 del vincitore, ma a nulla riuscirono, ed in
 omaggio (che in questo caso però si può ben
 dire forzato) a quanto sempre dichiararono e
 dichiarano, di serbare cioè il segreto dei vinci-
 tori, dovettero accontentarsi di semplicemente
 staccare il coupon di vincita dal biglietto
 e pagare!

Ecco un fortunato di più in questo info-
 licissimo mondo!

Per le richieste dei biglietti rivolgersi alla
 Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via
 Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel
 1868), oppure presso i principali Banchieri e
 Cambiavalute nel Regno.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano
 specialmente nei letti, nei legni e nei buchi
 delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISETTICO, che si vende
 la Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE.

STRADE FERRATE ITALIANE.

UN'OTTIMA IDEA.



— Si tranquillizzi, signorina, questa
 volta arriveremo certamente in orario. Ho
 data la mancia al conduttore...; ma che
 dico, ho fatto la sua fortuna, gli ho regala-
 to un biglietto della Lotteria Italo-Am-
 ricana.

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono
 accompagnati da un bellissimo dono:
 Un CALAMAI (calle Luigi XV) fuso in
 metallo bianco dalla premiata officina
 A. CARPANI di MILANO (aggiungere
 Cent. 75 diritto di spedizione).
 Richiedere le richieste presso i prin-
 cipali Banchieri e Cambiavalute nel
 Regno e presso la Banca FRATELLI
 CASARETO di Fco. (Casa fondata
 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza.
 Premi pagabili anche a rate mensili.
 Accordi speciali colla Società di Previdenza e
 Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soc-
 corso per tutte le classi della Popolazione.
 Fra i molti Istituti di Credito che concorsero
 alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano
 anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca
 Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO
 FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del
 Castello, 1.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Da-
 maschi Broccati con oro, e
 senza. Forniture oro e argento
 e seta.

Assortimento scotti e stoffe
 nere per ecclesiastici.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a va-
 pore — Bagni elettrici.

Deposito Generale per l'Italia
DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie
 in generale e le dispepsie in particolare
 morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi re-
 nali, discrasie uro-fosfatiche, disturbi di-
 septicici, nella discrasia gottosa, nel diabete
 ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per
 il suo gusto squisito. Numerosi Certificati
 di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre
 Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio,
 Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Uni-
 versità di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e
 dell'Estero attestano tali qualità terapeuti-
 che.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da
 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mugghetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapoli ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892.
«... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 28 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALENDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il COMMERCIO TOSCANO Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario...»

La Casa A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - 111 (C. E. S. I. E. I.) - Milano

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

La Lingua Slovena
imparata senza maestro

Ungano può imparare da sé la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Fosta 16, Udine, la grammatica del dott. J. Steh, recata in italiano, con i segni del dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto forestale di Valmonastero. Questa Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Alba, e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno.

Vol. di pag. 490 in broccato L. 3.50, legato alla biondina con dorso tela L. 4.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.